TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 6 dicembre 2019 - Anno VIII - Numero CCXV
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Ex Ilva

Vs i licenziamenti e il taglio della produzione in piazza il 10 dicembre a Roma con Cgil Cisl Uil

ArcelorMittal, si mobilita anche l'indotto dei servizi in appalto in tutta Italia

Si mobilita anche l'indotto dei servizi in appalto che ruota intorno agli stabilimenti Ex Ilva ArcelorMittal di tutta Italia contro i 6300 esuberi ipotizzati dal colosso indiano al tavolo con le confederazioni sindacali Cgil Cisl Uil e le federazioni di categoria del comparto metalmeccanico. Il taglio dei posti di lavoro e della produzione dell'acciaio si ripercuote inevitabilmente nel sistema dei servizi esternalizzati dove complessivamente operano 6mla addetti nel settore delle pulizie industriali, della ristorazione, della vigilanza – circa 5mila solo nello stabilimento tarantino - oltre alle centinaia di addetti impiegati nelle attività esternalizzate riferite ai comparti alberghiero, distribuzione commerciale e lavanderie riconducibili ai servizi funzionali all'impresa. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Uiltrasporti, successivamente alla mobilitazione indetta da Fiom Cgil Fim Cisl e Uilm, hanno proclamato per martedì 10 dicembre 24 ore di sciopero di tutto l'indotto dei servizi in appalto con una manifestazione a Roma che confluirà nella iniziativa unitaria Cgil Cisl Uil già programmata in Piazza Santi Apostoli con al centro la situazione delle crisi industriali. I sindacati esprimono grande preoccupazione sul piano industriale presentato da ArcelorMittal ad appena un anno dall'insediamento e dalla stipula del contratto di affitto per la gestione dell'impianto siderurgico. Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Uiltrasporti stigmatizzano l'ipotesi del taglio di 6300 posti di lavoro e il taglio della produzione dell'acciaio che coinvolge direttamente anche i lavoratori degli appalti, già coinvolti, a partire da questa estate, dalla perdita di numerosi posti di lavoro e dalla drastica riduzione delle ore di lavoro prestato e delle retribuzioni. Per i sindacati è assolutamente prioritario lavorare congiuntamente per la realizzazione di una fabbrica ecosostenibile in Italia che assicuri una prospettiva di serenità futura e garanzie in termini di sicurezza e sanità alle migliaia di lavoratori e lavoratrici che quotidianamente entrano negli stabilimenti ArcelorMittal di tutta Italia, molto spesso, per uno stipendio al limite della sopravvivenza. «Non siamo disponibili ad iniziare un confronto su un nuovo progetto industriale che appare chiaro: sul tavolo ci sono complessivamente 6.300 esuberi tra nuovi e vecchi. Così la Segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan ha commentato il nuovo piano per l'Ex Ilva presentato dall'A.D. di ArcelorMittal Lucia Morselli ribadendo che «se invece l'azienda confermasse il piano industriale di un anno fa, il sindacato non si tirerà indietro dal confronto». La sindacalista ha infine espresso un auspicio: «che finalmente si ritorni a parlare di siderurgia, in modo particolare di Ilva, come di una leva importante per la crescita del Paese».

Lavoro Domestico, cresce la quota di irregolari. Blanca: «Ccnl strumento principe per contrastare lavoro nero»

Sono oltre 2milioni i lavoratori del comparto del lavoro domestico in Italia ma cala il numero dei lavoratori regolari – ad oggi circa 859mila – del 12,9% dal 2009 mentre il lavoro nero e sommerso nel settore continua a crescere con circa 1.2milioni di addetti stimati con un rapporto di lavoro irregolare. Sono 1,5 milioni le famiglie in cui prestano servizio, consentendo allo stato di risparmiare 10miliardi per l'assistenza agli anziani. Sono questi i dati del Rapporto Annuale del Lavoro Domestico 2019 presentato da Domina in collaborazione con la Fondazione Leone Moressa.
Per la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «il contratto nazionale di settore, per il quale sta proseguendo a ritmo serrato e costruttivo il confronto per il rinnovo, vuole essere lo strumento principe per il contrasto al lavoro nero/grigio». La sindacalista ha sottolineato la mancanza di «un'azione di sostegno da parte dello Stato atta a non addossare tutti i costi solo ed unicamente alle famiglie» suggerendo di «mettere a sistema le fragilità valorizzandole con azioni programmate e verificabili di welfare».
Per Blanca «necessita una politica equa e responsabile con obiettivi e priorità strutturate dove la compartecipazione dello stato, dei privati e delle aziende deve traghettare la società verso il vero senso di appartenenza e fratellanza che dovrebbe caratterizzare ciascun cittadino, in cui nessuno possa o debba sentirsi solo».
Il tavolo tra i sindacati di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uiltucs e le associazioni imprenditoriali di settore Fidaldo e Domina per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto nel 2016 è aggiornato al 19 dicembre.

Ccnl Ortofrutta, al via i negoziati di rinnovo

Al via la trattativa di rinnovo del contratto nazionale di lavoro applicato agli addetti del settore ortofrutticolo ed agrumario in scadenza il 31 dicembre 2019. Aumento salariale, Assetti contrattuali e diritti sindacali, welfare contrattuale, salute e sicurezza, mercato del lavoro, sistema di classificazione, formazione professionale, contrasto alla violenza di genere e banca delle ore solidali i punti cardine della piattaforma unitaria presentata all'associazione imprenditoriale Fruitimprese dai sindacati di categoria Flai Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs. Fruitimprese ha lamentato il fatto che l'andamento settoriale - sia relativo alla componente export che a quella import del mercato di riferimento – registri da qualche tempo una tendenza involutiva. Il negoziato è aggiornato al 23 gennaio e all'11 febbraio presso la sede Confcommercio di Cesena.

Mercatone Uno, la vertenza torna al Mise. 14 manifestazioni di interesse, probabile proroga dei Commissari

Approda nuovamente al ministero dello Sviluppo Economico la vertenza dei lavoratori attualmente in cassa integrazione a zero ore da fine maggio 2019. All'incontro del 3 dicembre, partecipato dai rappresentanti del dicastero, dai rappresentanti delle 14 Regioni dove hanno sede i negozi e dai sindacati di categoria Cgil Cisl Uil, i tre Commissari dell'amministrazione straordinaria hanno comunicato che, rispetto allo stato di avanzamento della procedura di cessione, risultano esser pervenute 14 manifestazioni di interesse afferenti solo 44 punti vendita del perimetro aziendale del Gruppo Mecatone Uno in A.S. e che le stesse prevedono il riassorbimento parziale degli attuali livelli occupazionali. Le manifestazioni, non propriamente conformi al regolamento di vendita, sarebbero allo stato ancora oggetto di valutazione, approfondimento e interlocuzione con i soggetti interessati finalizzate ad un miglioramento delle stesse. Al momento, i commissari hanno comunicato che non sono pervenute offerte per 8 PdV. A fronte di tutto ciò, la triade commissariale ha precisato che presenterà richiesta di proroga del proprio mandato ora prevista al 31 dicembre 2019.
La Fisascat Cisl, presente al tavolo con la segretaria nazionale Aurora Blanca, ha espresso forte preoccupazione sulla mancanza di dettagli in merito al settore merceologico nel quale operano i potenziali acquirenti, sulla tempistica occorrente per avere un quadro di riferimento più definito e certezza della solidità economica e finanziaria dei potenziali acquirenti e sugli effetti occupazionali connessi alle manifestazioni di interesse che diventeranno vincolanti. «Se la procedura concorsuale messa in campo dal Mise è di tipo la Fisascat Cisl è disponibile ad interagire e a sottoscrivere con tutti gli attori qualsiasi accordo vincolante che vada in questa direzione» ha dichiarato la sindacalista sottolineando «l'urgenza di stipulare accordi nazionali e territoriali finalizzati a definire clausole sociali atte a salvaguardare l'occupazione e a non disperdere le competenze».

Ocsel Cisl, il valore della contrattazione decentrata

Nel panorama delle relazioni sindacali è tornata a svolgersi una contrattazione più strutturata e meno episodica rispetto agli anni della crisi; il 54% degli accordi sono rinnovi di contratti precedenti, il 19% sono accordi integrativi degli stessi.
La contrattazione di secondo livello si estende e sviluppa ad altri settori oltre al Metalmeccanico con il 31% al commercio 10%, Servizi (13%)Trasporti (11%).
Lo indicano i dati del 5° rapporto Ocsel curato dalla Cisl che raccoglie ed analizza 2.182 accordi aziendali negoziati negli anni 2017 e 2018 in 1.363 aziende che occupano 928.260 lavoratori. Il rapporto evidenza il deciso squilibrio territoriale che vede la contrattazione aziendale diffusa nel nord per 55% del totale e nel centro con il 20% , mentre scarsa è la diffusione nel sud del Paese dove è presente per 2%. Secondo il rapporto salario e welfare sono i temi più vivaci e in crescita mentre calano fortemente gli accordi legati a situazioni di crisi. In tema di orari di lavoro il 22% degli accordi relativi si occupano della distribuzione oraria mentre spicca anche il fatto che in tema di flessibilità, la stessa viene negoziata sia relativamente alle esigenze produttive ma sempre più anche verso le flessibilità richieste dai lavoratori. Anche in tema di formazione, mercato del lavoro, partecipazione, ambiente e sicurezza la contrattazione aziendale non cerca di replicare semplici adempimenti di legge ma di caratterizzarsi verso misure nuove che aumentano il grado di coinvolgimento e responsabilità delle rappresentanze sindacali e del sindacato in azienda. «Ma la contrattazione aziendale per sviluppare tutte le sue potenzialità - ha dichiarato il segretario generale aggiunto dela Cisl Luigi Sbarra - ha bisogno di sostegno, sia di natura fiscale che di normativa di legge non invasiva, e del valore erga omnes dei contratti».

Unicoop Tirreno, prosegue in salita la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale

Prosegue la trattativa di rinnovo del contratto integrativo aziendale applicato ai 5mila dipendenti della cooperativa di consumatori del consorzio coop. Sul tavolo il sistema delle relazioni sindacali e l'orario di lavoro. I sindacati hanno stigmatizzato la proposta aziendale che non prevede nessun ruolo negoziale del livello decentrato a livello di singola unità produttiva - rilanciando i contenuti della piattaforma unitaria che prevede espressamente la fase negoziale decentrata – ed hanno espresso forti perplessità sulla mancanza di un confronto di merito in tema di organizzazione e orario di lavoro considerato l'approccio dell'impresa teso unicamente a dilatare i tempi del negoziato. I sindacati, consapevoli delle difficoltà del confronto partito tutto in salita, hanno richiesto ed ottenuto un fitto calendario di incontri; le trattative riprenderanno il 30 gennaio 2020 per poi proseguire il 5 e 19 febbraio, il 4 e 18 marzo e l'8 maggio. Il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice ha stigmatizzano l'andamento del negoziato che, ha dichiarato, «mortifica le parti coinvolte e rischia di sminuire il responsabile lavorio di quanti ritengono che la contrattazione integrativa aziendale possa costituire un forte fattore propulsivo per dare risposte apprezzabili».



TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIROF
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER